

Congregazione della Passione di Gesù Cristo

46° CAPITOLO GENERALE

Settembre-Ottobre
2012

Lettera di Presentazione
Documento finale del Capitolo Generale
Proposte approvate



1

Segreteria Generale, Roma

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
DOCUMENTO FINALE DEL 46° CAPITOLO GENERALE	3
Il cammino del Capitolo	3
Una visione profetica	10
Aspetti della Missione Internazionale	11
1. Testimonianza carismatica della comunita' passionista.....	12
2. Nella speranza gioiosa facciamo nostra la Passione di Cristo per i crocifissi e la terra	13
3. Evangelizzazione e nuova Evangelizzazione	14
Primato della Parola della Croce e formazione culturale	14
Dimensione comunitaria dell'Evangelizzazione	14
Dialogo con i "lontani"; dialogo multiculturale, ecumenico e interreligioso.....	15
Mass Media	15
4. Formazione alla spiritualità passionista	15
5. Partecipazione dei laici, uomini e donne, al carisma, alla vita e alla missione passionista	16
6. Passionisti e giovani insieme nella vita e nella missione.....	17
Testi giuridici e ufficiali	19
1. Transizioni giuridiche approvate dal Capitolo	19
2. Costituzione delle Configurazioni	21
CEB - Configurazione Beato Eugenio Bossilkov	21
SCOR – Configurazione Sacro Cuore.....	22
CJC – Configurazione Gesù Crocifisso	23
PASPAC – Configurazione dei Passionisti di Asia e Pacifico.....	24
CCH – Configurazione San Carlo Houben	25
CPA – Configurazione dei Passionisti dell'Africa.....	26
3. Le Configurazioni nei nn. 94-96 dei Regolamenti Generali	27
4. Il Sinodo Generale e il Consiglio nelle Costituzioni e nei Regolamenti Generali.	28
A) Costituzioni	28
B) Regolamenti Generali.....	28
5. Proposte approvate	29
No. 1 – Una fraterna Congregazione di fratelli	29
No. 2 - Distacco dei Vicariati dalle Province madri.....	29
No. 3 - Norme circa la partecipazione al Capitolo Generale e al Sinodo Generale.....	30
No. 4 - La vocazione di Fratello nella Congregazione	30
No. 5 - Laici che condividono il nostro carisma	30

No. 6 – Linee guida sul Ministero con i bambini e gli adulti vulnerabili	31
No. 7 - Ufficio permanente per la Formazione.....	31
No. 8 - Criteri per la propria amministrazione finanziaria	31
No. 9 - Contributo al Fondo di Solidarietà	32
No. 10 - Castellazzo	32
No. 11 - Sutton	33

INTRODUZIONE

Cari Fratelli,

Scrivo per introdurvi (specialmente quelli che non erano presenti fisicamente al Capitolo) a esperienza, rapporti, conferenze, omelie e decisioni del 46° Capitolo Generale, tenuto in Roma dal 9 Settembre al 7 Ottobre 2012. Essi sono divisi in due volumi e offrono decisamente un resoconto accurato degli eventi, della condivisione di fede e fraternità al Capitolo.

Mentre è vero che abbiamo le nostre Regole e Costituzioni ispirate, attraverso cui viviamo la nostra vita passionista e portiamo avanti la nostra missione, tuttavia la celebrazione del Capitolo Generale ogni sei anni ci offre l'opportunità di rivedere e riflettere sulla nostra autenticità e rilevanza nella Chiesa e nel mondo di oggi.

Per alcuni anni la Congregazione si è concentrata sulla Ristrutturazione per dare maggiore vitalità alla sua missione. Il processo di Ristrutturazione ci ha condotti attraverso un periodo di sperimentazione con le Configurazioni, cioè le entità riunitesi insieme per trovare un futuro positivo e per creare strutture di Solidarietà nelle aree del personale, della formazione e delle finanze per la missione. Il 46° Capitolo Generale ha confermato la costituzione di sei Configurazioni e si è concentrato sui temi della solidarietà, della comunione e della missione.

Inoltre, il Capitolo offre un programma basato su sei aspetti della missione che tutte le Province, le Vice-Province, i Vicariati e le Configurazioni sono incoraggiati a rendere punto centrale e programmazione per i prossimi sei anni. Il discernimento ha indicato che questo è necessario al presente della nostra storia per una maggiore autenticità e rilevanza della nostra vita e missione passionista.

Per coloro che non erano presenti al Capitolo, la Commissione di Redazione ha comunicato ottimamente il 'viaggio' del Capitolo e ha riassunto le speranze e i desideri dei Capitolari per la Congregazione come

“visione profetica”. Raccomando anche fortemente i documenti con le eccellenti riflessioni presentate da p. Jose Luis Quintero Sanchez CP su “Il Patrimonio Spirituale della Congregazione” e da p. Robin Ryan CP su “Comunione e Solidarietà”. Sarà ben degno che siano discussi e condivisi nelle comunità.

Con gratitudine per il duro lavoro di tutti i nostri fratelli che hanno contribuito alla preparazione e al contenuto di questi volumi, ora vi presento e raccomando queste pagine come costante riferimento e guida per la direzione della nostra vita e missione passionista lungo i sei anni 2012 – 2018.

P. Joachim Rego CP
Superiore Generale

DOCUMENTO FINALE DEL 46° CAPITOLO GENERALE

La Vita Passionista: Solidarietà e Missione.

IL CAMMINO DEL CAPITOLO

Con il suggestivo tema “Vita Passionista: Solidarietà e Missione”, gli ottantacinque capitolari rappresentanti di sessantatre nazioni differenti, si sono radunati insieme ai SS. Giovanni e Paolo per l’apertura del 46° Capitolo Generale. Veramente una comunità globale, un microcosmo del nostro mondo globalizzato, con molti giovani religiosi delle comunità in crescita dell’America Latina, dell’Africa e dell’Asia, il Capitolo era in sé stesso un segno profetico di vitalità, di speranza e di una fraternità estesa. Il riunirsi per trovare modi di praticare la solidarietà nelle finanze, nella formazione e nel personale, di cooperare più efficacemente a livello internazionale e interculturale, era uno dei segni di contrasto col mondo globalizzato, che è sfigurato dallo sfruttamento, dalla distruzione ambientale e dalla disuguaglianza.

La condivisione dei “nostri desideri più profondi” ha messo in evidenza la speranza in un rinnovamento della forza e vitalità della vita comunitaria passionista, la volontà di essere più profondamente fedeli al nostro carisma della *Memoria Passionis* di modo che, rafforzati nella nostra vocazione religiosa, possiamo affrontare le grandi sfide e opportunità per la proclamazione del vangelo che si hanno nel nostro complesso mondo moderno.

Perché questo avvenga, dobbiamo essere ben fondati nella spiritualità e nel carisma della nostra vocazione passionista. José Luis Quintero cp ha offerto prospettive profonde di questo nella sua “Riflessione sul Patrimonio Spirituale della Congregazione”, che ha presentato nel secondo giorno di lavoro del Capitolo. “Il carisma passionista offre un modo di intendere e accostare il mistero di Dio, in particolare la Passione di Gesù Cristo; viceversa, il mistero di Dio come è stato rivelato ‘carismaticamente’ in un modo particolare da San Paolo della Croce offre un modo di intendere la vita cristiana”.

Inviato dal Segretario di Stato, Cardinal Tarcisio Bertone, un messaggio di Papa Benedetto è stato letto al Capitolo: “In occasione del 46° Capitolo Generale di codesta Congregazione della Passione di Gesù Cristo, il Sommo Pontefice è lieto di rivolgere il Suo beneaugurante saluto ai Padri Capitolari”. La lettera continua dicendo: “La Passione di Gesù è un mistero inesauribile, che è fondamento di liberazione da tutti i mali di cui soffre l’umanità.... Il vostro Capitolo, che con solerzia avete preparato, si svolge alla vigilia dell’Anno della Fede, tempo propizio per ‘un’autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo’. Ritrovate qui le sorgenti della



vostra vocazione e della fecondità della vostra opera apostolica, per incarnare il vostro carisma nell'odierno contesto socio-culturale, ponendovi in ascolto dei segni dei tempi e andando incontro con saggezza e audacia pastorale alle nuove sfide missionarie”.

Abbiamo avuto una chiara visione delle conseguenze che vi sono se “incarniamo (il nostro) carisma nel contesto socio-culturale contemporaneo”: padre Antonio Rodriguez cp, un religioso che lavora a El Salvador con giovani in difficoltà, ha ricevuto minacce di morte e ha avuto bisogno della protezione della polizia. Tutti i membri del Capitolo hanno firmato una lettera che è stata inviata alle autorità di El Salvador.

Il Superiore Generale, P. Ottaviano D'Egidio cp, nella sua Relazione, si è ispirato al testo evangelico del racconto di Emmaus: i discepoli, pensando che tutto fosse perduto, hanno sperimentato come Gesù, che li accompagna nel loro viaggio malinconico, apra loro gli occhi, Lui che è stato con loro nelle prove. Un altro testo è stato il racconto della guarigione del sordo-muto della Messa della Domenica, la quale ha segnato l'inizio del Capitolo: questa guarigione ebbe luogo in territorio pagano, che poteva essere raggiunto solo attraversando i confini, lasciando la sicurezza e il conforto del proprio ambiente abituale, affrontando dei rischi per i poveri e gli emarginati. L'applicazione alla nostra situazione come Congregazione è stata chiara.

Egli poi ha continuato descrivendo il lungo e completo processo vissuto dalla Congregazione nell'opera della Ristrutturazione. Il processo non è stato sempre facile ma le strutture dovevano essere rinnovate per riflettere i grandi cambiamenti della società e per renderci capaci di compiere la nostra missione nei nuovi modi richiesti dalla vita moderna. La Ristrutturazione è stata al servizio della Missione. Questa richiede Solidarietà, particolarmente nei campi del personale, delle finanze e della formazione: solidarietà tra entità più vecchie e più nuove della Congregazione, solidarietà oltre i confini nazionali, solidarietà tra giovani e anziani. Un elemento-chiave nella nostra missione saranno i temi GPIC, dal momento che il nostro carisma ci spinge alla solidarietà con i crocifissi del mondo attuale.

La relazione del Superiore Generale è stata seguita da quella dell'Economo Generale, P. Battista Ramponi cp, che ha mostrato che la Congregazione è in un ragionevole stato di salute finanziaria. Il Segretario per la Solidarietà e la Missione, P. Jesús M^a Aristín cp, ha riferito del grande lavoro che si fa per accrescere la consapevolezza dei temi GPIC, benché alcune aree debbano ancora fare di più per dedicarvisi pienamente; si producono risorse eccellenti, si compie molto lavoro di formazione e si sostengono un gran numero di progetti nella Congregazione. Il nostro rappresentante all'ONU, P. Francisco Murray cp, ha riferito sul lavoro vitale in cui siamo coinvolti con

le ONG e collaborando con religiose della famiglia passionista. Egli riassume la sua missione in questo modo: “Il nostro impegno è di aiutare il mondo ad ascoltare la voce e il silenzio, le sofferenze e le speranze, i sogni e le necessità dei crocifissi di oggi”.

Verso la fine della prima settimana sono state presentate e discusse le relazioni delle Configurazioni, sia in piccoli gruppi, che nell’aula. Lo scopo di raggruppare le varie entità della Congregazione in Configurazioni è quello di dare al nostro carisma, alla nostra presenza e alla nostra missione, una maggiore libertà di esprimersi per poter così:

1) diminuire il numero delle strutture, lasciando quindi personale libero dall’amministrazione per concentrarci di più sulla Missione; in alcune configurazioni il peso della leadership cade ripetutamente sopra un piccolo numero di religiosi. Si spera che le Configurazioni rendano possibile il diffondere più ampiamente questo peso, in modo che le iniziative pastorali che altrimenti rimanevano inattuabili, possano ora essere considerate realizzabili.

2) Condividere personale ed esperienze nell’area della Formazione, anche in questo caso per fare un uso più efficiente delle nostre risorse umane, ma anche per promuovere i valori del dialogo a un livello internazionale e dello scambio di vita nella Congregazione.

3) Promuovere la solidarietà delle risorse delle finanze e del personale all’interno delle e tra le Configurazioni; queste differiscono tra loro secondo punti di forza e necessità. La nuova visione della Congregazione implica una maggiore condivisione di essi, non soltanto all’interno delle Configurazioni, ma anche tra queste, rafforzando così i legami internazionali e interculturali che già esistono.

4) Riaffermare una pastorale giovanile e vocazionale. La presenza al Capitolo di molti giovani membri della Congregazione e lo spirito di speranza che è stato così presente fra i capitolari, offre un nuovo impulso alla Congregazione, per sviluppare incontri di giovani religiosi passionisti e giovani laici.

5) Incoraggiare un maggior impegno nella GPIC e nell’Opzione per i Poveri. Durante il Capitolo ci sono stati frequenti accostamenti del Crocifisso ai crocifissi: la nostra consacrazione alla *Memoria Passionis* ci impegna a porci a fianco di coloro che si sentono ai margini del nostro mondo.

Si sono sviluppati due differenti tipi di Configurazione: un primo Modello in cui le entità si uniscono per formare una Provincia; e un secondo Modello nel quale si attua un’aggregazione di entità, ognuna con la sua propria forma di governo. Tuttavia, entrambi i Modelli di Configurazione si impegneranno nella solidarietà per la formazione, le finanze e il personale all’interno della Configurazione realizzando mezzi concreti per ottenere questo scopo, se non



lo hanno già fatto. Le Configurazioni dovranno anche elaborare i propri Statuti. Due Configurazioni hanno scelto il primo Modello: CEB e SCOR; le altre quattro Configurazioni, CJC, NESP, CPA e PASPAC, hanno scelto il secondo Modello.

La prima settimana del Capitolo è stata molto piena; una gran quantità di informazioni è stata condivisa ed era ora di avere un intervallo. La visita di domenica al Monte Argentario, a cui hanno partecipato molti dei Capitolari, è stata una magnifica esperienza, grazie all'ospitalità generosa dei nostri fratelli; il luogo, di una bellezza da togliere il fiato, per la creazione divina, ci ha permesso un ritorno ai primissimi tempi della nostra Congregazione. Un breve passaggio da Vetralla, con una visita del convento e in particolare delle celle dove hanno trascorso tanti anni i due Fratelli Danei Paolo e Giovanni Battista, ha completato ottimamente questo viaggio.

Quando il lavoro è ripreso all'inizio della seconda settimana, abbiamo potuto usufruire della presenza di P. Leonello Leidi cp, presidente della Commissione giuridica istituita in preparazione di questo Capitolo, allo scopo di preparare alcune proposte sulle Configurazioni e sul Governo Generale, da discutere nel Capitolo prima di procedere ad un qualunque cambiamento nelle Costituzioni o nei Regolamenti Generali. Egli ci ha guidato attraverso la nuova legislazione che si proponeva ed ha risposto ai molti argomenti che gli sono stati sottoposti dai Capitolari, quali la questione di come sarebbe stato il rapporto tra queste nuove entità, cioè le Configurazioni, e il Consiglio Generale e quali legami il Consiglio Generale avrebbe avuto tra di esse.

Il Capitolo ha deciso che dovesse essere un "Consiglio Allargato", composto dai Presidenti delle sei Configurazioni e che questi sei si sarebbero incontrati con il Consiglio Generale una volta all'anno o più frequentemente in caso di necessità, qualora venisse richiesto.

Queste decisioni esigono che si introducano dei cambiamenti nelle Costituzioni e nei Regolamenti Generali e alla fine si è raggiunto un accordo sulle formule da introdurre. Un ulteriore cambiamento delle Costituzioni è stato aggiunto con la decisione che il Sinodo Generale, dato che sono stati introdotti gli incontri annuali del Consiglio Allargato, ora debba essere convocato solo una volta tra i Capitoli Generali (invece di due volte) e questo avverrà tre anni dopo il Capitolo Generale.

Sabato pomeriggio si è toccato un tasto diverso, quando alcuni membri del Movimento Laicale dei Passionisti Italiani sono stati invitati a rivolgersi al Capitolo, a condividere i loro racconti su come vivono il carisma nella loro vita quotidiana e a dialogare con i membri del Capitolo. I Capitolari sono stati toccati dai racconti di questi laici e laiche, che hanno scoperto l'importanza della Memoria Passionis per la loro vita cristiana, e di come, in unione

con vari membri della Congregazione, la loro partecipazione al nostro carisma è cresciuta e si è approfondita. I Laici Passionisti hanno espresso la speranza che la loro vocazione sia riconosciuta nella Legislazione della Congregazione. Come ha detto Maria Rosa Fraccaro, coordinatrice del Movimento Laicale Passionista in Italia: “se il futuro della Congregazione è nella prospettiva ormai prossima di configurarsi a livello mondiale, internazionale e interculturale in modo diverso, forse è giunto il tempo per una progettualità di vita nuova, un coinvolgimento e una rinnovata corresponsabilità anche da parte del mondo dei laici”.

La terza domenica del Capitolo, i Capitolari, insieme ad alcuni Laici Passionisti Italiani, hanno fatto visita al santuario di San Gabriele, a Isola del Gran Sasso, per un'altra esperienza della bellezza della natura e per una celebrazione del gran dono che tutti abbiamo ricevuto con la nostra vocazione passionista. In questo 2012 ricorre il 150° anniversario della morte di S. Gabriele, così era molto giusto visitare il suo Santuario durante il Capitolo Generale. Siamo arrivati in tempo per la Messa; il Superiore Generale, p. Ottaviano, ha tenuto un'eloquente omelia sulla Passione traendo spunto dal vangelo del giorno e un gruppo di giovani passionisti ha guidato i canti con grande gioia ed entusiasmo, in una basilica piena di gente. Dopo un'ottima accoglienza da parte della comunità, siamo stati informati che padre Mario Bartolini cp ha ricevuto il premio san Francesco e santa Chiara per il suo lavoro a favore della Pace e la Giustizia in Perù. Tra coloro che hanno ricevuto lo stesso premio in passato, vi sono Madre Teresa, Chiara Lubich e l'Abbé Pierre. Più tardi, molti dei capitolari hanno colto l'occasione per visitare la Mostra Artistica Stauròs, dove sono esposte opere d'arte, accolte nella Mostra permanente del Ritiro di San Gabriele.

Entrando nella terza settimana del Capitolo e avendo largamente completato il lavoro giuridico nella settimana precedente, i capitolari avevano due compiti principali: discernere e discutere aspetti della Missione Passionista e anche prepararsi all'elezione del Superiore Generale e del gruppo dei suoi Consultori. I primi due giorni della settimana sono stati dedicati alla Missione, un numero di proposte significative per la missione è stato presentato e i Capitolari sono stati completamente occupati in questo studio. Le proposte su cui i gruppi hanno scelto di lavorare hanno messo al centro i seguenti aspetti:

1. Identità – Carisma – Comunità
2. Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC)
3. Evangelizzazione e Nuova Evangelizzazione
4. Formazione alla Spiritualità Passionista
5. Partecipazione dei Laici al nostro Carisma



6. Giovani

Il Mercoledì della terza settimana c'è stato un Giorno di Ritiro in preparazione all'elezione del Superiore Generale e dei suoi Consultori. I Capitolari hanno ascoltato due edificanti conferenze di P. Robin Ryan cp. Prendendo come temi la Comunione e il Dialogo, egli ha mostrato come uno dei frutti più significativi del Concilio Vaticano II è stata la visione della Chiesa come il Luogo e il Mistero della Comunione e come noi Passionisti, procedendo nelle aree della Solidarietà nella formazione, finanze e personale, nelle nuove Configurazioni internazionali e interculturali, siamo in una posizione privilegiata per praticare questa spiritualità di Comunione. E se viviamo veramente questa Comunione, diventiamo necessariamente esperti di Dialogo il quale comporta: ascolto attento, rifiuto del dominio, rispetto delle vedute differenti degli altri, sapendo che in questo mondo di grande complessità, che è riflesso nella nostra Chiesa e Congregazione, noi spesso dovremo riconoscere che la sola strada in avanti è lungo il sentiero della "diversità riconciliata".

L'elezione del Superiore Generale ha avuto luogo giovedì e, prima della fine della mattinata, i Capitolari potevano salutare con gioia ed entusiasmo il nuovo leader della Congregazione, P. Joachim Rego cp. L'elezione dei sei Consultori, P. Augusto Canali cp (primo Consultore), P. Denis Travers cp, P. Michael Ogwen cp, P. Antonio Munduate cp, P. Sabinus Lohin cp, P. Giuseppe Adobati cp, ha avuto luogo verso la fine del giorno seguente, venerdì, dopo il solito momento di discernimento. La scelta del nuovo Consiglio, ha fortemente sottolineato la natura internazionale e interculturale della Congregazione e la sua determinazione a rafforzare questi legami negli anni futuri.

La liturgia nella Cappella di S. Paolo della Croce quella sera è stata sul tema di Gesù, Pane di Vita. In un'azione simbolica ci è stata ricordata la cerimonia di apertura del Capitolo alla statua di S. Paolo della Croce nel giardino, in cui avevamo meditato profondamente sul processo naturale del seme che porta vita nuova. Quel seme ora è diventato un pane e il Superiore Generale e il suo Consiglio hanno preso dei pezzi del pane e li hanno distribuiti a tutti i capitolari come segno della loro disponibilità a servire e a nutrire la nuova vita a cui aspiriamo nella Congregazione.

Dopo un giorno di riposo, la Domenica, la settimana finale del Capitolo è iniziata con un'ulteriore riflessione su alcune proposte: la proposta sull'economia, per cui una commissione era stata formata dal Capitolo per rivedere e rielaborare il testo, e la proposta di includere il Movimento Laicale Passionista nei Regolamenti Generali.

Il Martedì della settimana finale, i capitolari hanno votato l'approvazione della costituzione di un Ufficio Permanente per la Formazione e hanno offerto alcuni suggerimenti su come si dovrebbe portare avanti questo mandato. Quindi hanno lavorato sui sei aspetti della Vita e Missione identificati come priorità dal Capitolo.

La mattina del Mercoledì 3 Ottobre è stata riservata alla udienza Papale in Piazza S. Pietro. Papa Benedetto XVI si è rivolto al gruppo numeroso di Passionisti e ha fatto una menzione speciale al Capitolo Generale; è stato salutato da parole cantate in spagnolo: "Pablo de la Cruz". Alla fine dell'udienza P. Joachim, il nuovo Superiore Generale, è stato presentato al Papa e ha ricevuto la sua benedizione.

Nella sessione pomeridiana in aula, i testi che erano stati elaborati il giorno precedente, riguardanti gli aspetti della Vita e Missione passionista, sono stati presentati sotto i seguenti titoli:

- Testimonianza carismatica della comunità passionista.
- Nella speranza gioiosa facciamo nostra la passione di Cristo per i crocifissi e la terra.
- Evangelizzazione e Nuova evangelizzazione. Rinnovare il nostro entusiasmo per essere testimoni della Parola della Croce all'uomo contemporaneo.
- Formazione alla spiritualità passionista.
- Partecipazione dei laici, uomini e donne, al carisma, alla vita e alla missione passionista.
- Passionisti e giovani insieme nella vita e nella missione.

Dopo alcuni punti di chiarimento e alcune modifiche, ciascun testo è stato accettato e inserito nella programmazione internazionale della Congregazione.

Il Giovedì prima della fine del Capitolo è stato il giorno dell'incontro tra le singole Configurazioni e il nuovo Superiore Generale e Consiglio. Si sono condivisi molti sogni, difficoltà, progetti e paure. Il giorno si è concluso con la celebrazione dell'Eucarestia nella Cappella di S. Paolo della Croce in Basilica. Durante la Messa, sono state proclamate nuove Province e Vice-Province: la Provincia della Santa Fede (FID), Colombia, e la nuova Provincia Brasiliana, costituita dal vicariato di Domenico Barberi (DOMIN), Gesù Liberatore (LIBER) e Nostra Signora della Vittoria (VICT); la Vice-Provincia di Nostra Signora Regina della Pace (PAC) in Porto Rico e Repubblica Dominicana; e la Vice-Provincia di San Tommaso (THOM) in India.

Il penultimo giorno di lavoro del Capitolo è stato dedicato al Preventivo Economico per gli anni fino al 2015, anno del prossimo Sinodo Generale, tenendo conto dei cambiamenti delle strutture di governo. I Capitolari hanno poi visto



una presentazione in “powerpoint” dei progressi della Fondazione in Perù, che in Maggio 2013 celebrerà il suo centenario. Ci son stati anche diversi interventi sul tema della prossima imminente Giornata Mondiale della Gioventù in Brasile (2013) e sull’incontro dei nostri giovani religiosi con il Consiglio Generale.

Accanto ad alcune questioni economiche, l’ultimo giorno di lavoro del Capitolo è stato dedicato alla valutazione dei punti di forza e di debolezza del Capitolo e ad alcune parole di ringraziamento per il grande servizio di P. Ottaviano D’Egidio cp e dei suoi Consultori: Denis Travers cp, Luis Alberto Cano cp, Luigi Vaninetti cp e Clemente Barrón cp.

Domenica 7 Ottobre si è celebrata l’ultima eucarestia. P. Joachim Rego, Superiore Generale, ha proclamato due nuove Province: la Configurazione Eugenio Bossilkov (CEB) e la Configurazione del Sacro Cuore (SCOR) e ha dato il suo primo messaggio alla Congregazione.

Inviandoci alle nostre differenti entità per incontrare i nostri fratelli e i laici e le laiche, ha detto nella sua omelia:

“Fratelli, durante questo Capitolo che è stato un tempo di revisione di quello che è, e di programmazione per i prossimi sei anni, abbiamo scelto di sottolineare certi aspetti della nostra vita e missione, ai quali vogliamo dare priorità e che ci guideranno come Passionisti di oggi. Noi speriamo che il focalizzare queste aree della nostra vita e missione nelle realtà locali, darà impulso a che tutta la Famiglia Passionista si affermi nella sua identità, testimonianza e ragione di esistere.

Il cammino che qui oggi stiamo per terminare, e cominciare, mi ricorda il cammino personale che la mia famiglia (e io) ha fatto 43 anni fa proprio in questo giorno, quando abbiamo lasciato la nostra patria (Burma-Birmania) che non ci prometteva nessun futuro significativo, e siamo emigrati in Australia – per noi una terra strana e sconosciuta – per cominciare di nuovo. È stato un viaggio, un’impresa spaventosa e insicura. Tuttavia, con coraggio e fiducia abbiamo intrapreso il viaggio, e nella fede noi “sappiamo” (è stata la nostra esperienza) che Dio camminava al nostro fianco e ci conduceva a un nuovo inizio e a un futuro di speranza fresco..... [Vi auguro] Che noi Passionisti possiamo intraprendere di nuovo il nostro viaggio di annunciare la Buona Notizia della Parola della Croce con coraggio e compassione; e con voi ripeto la preghiera del Salmista: Il Signore ci benedica tutti i giorni della nostra vita”.

UNA VISIONE PROFETICA

(All’inizio del Capitolo, i capitolari hanno espresso le loro speranze per il Capitolo e i loro desideri per la Congregazione. Questo testo, composto dalla Commissione redazionale, è un riassunto di queste speranze e desideri)

Riuniti nel 46° Capitolo Generale insieme al nostro padre san Paolo della Croce, abbiamo invocato lo Spirito, affinché, incoraggiati dalla Parola della Croce, possiamo trovare i cammini, le strategie e le strutture che possano aiutarci a rispondere meglio alle sfide del mondo attuale nei paesi dove viviamo ed esercitiamo il nostro ministero di passionisti.

Il nostro desiderio più profondo per la Congregazione, in questo momento, è che si sperimenti un vivo rinnovamento della vita passionista: una riscoperta e un approfondimento della vita comunitaria che ci faccia riconoscere come una famiglia, la quale, vivendo fedelmente il proprio carisma, possa godere della fonte più profonda di unità. Le nostre comunità devono essere forti in se stesse ma aperte agli altri, soprattutto alla Famiglia Passionista ampliata. Allo stesso tempo, dobbiamo lavorare per rinnovare la nostra vita spirituale, dando alla dimensione contemplativa della nostra vocazione il posto appropriato.

Le persone devono essere capaci di riconoscere che la nostra vita è centrata in Dio. Dovremmo ricordare l'importanza centrale della pratica della povertà per la nostra vocazione, più importante che mai per noi oggi, in questo mondo consumista. Senza dubbio, in varie parti della Congregazione, dobbiamo scrollarci di dosso la rassegnazione che incombe su di noi.

Dobbiamo convertirci ai valori della Solidarietà ed essere sempre più aperti ai benefici della condivisione, sia tra di noi che a livello internazionale. La pratica della Solidarietà negli ambiti della formazione, del personale e delle finanze rafforzerà i vincoli fraterni tra di noi e ci renderà più capaci di avvicinarci ai crocifissi del mondo.

Vogliamo restare aperti alle nuove sfide del nostro mondo e sviluppare le strutture che ci aiutino a rispondere ad esse. Se siamo uniti nel nostro impegno per il nostro carisma, non ci preoccuperemo per la diversità delle strutture. Allo stesso tempo, dobbiamo guardare con onestà e con apertura la nostra esperienza della Ristrutturazione e valutare come questo processo ci stia aiutando a rivitalizzare la nostra vita e la nostra missione. Uniti nella nostra identità di passionisti, saremo capaci di realizzare il nostro ruolo profetico di fronte alle sfide che il mondo moderno ci presenta e mettere in atto le nostre iniziative condivise, per rispondere ai bisogni più profondi del mondo.

ASPETTI DELLA MISSIONE INTERNAZIONALE

In uno spirito di discernimento, il Capitolo ha considerato la nostra missione nel mondo di oggi e messo in evidenza sei aspetti della nostra vita e del ministero, presentando una nuova prospettiva per ciascuno di essi ed ha



proposto azioni per aiutare la Congregazione in tutto il mondo a dare una risposta.

1. TESTIMONIANZA CARISMATICA DELLA COMUNITA' PASSIONISTA

La riflessione e l'esperienza del Capitolo Generale ci hanno spinto a sottolineare l'importanza della dimensione comunitaria dell'esperienza e dell'espressione della nostra identità passionista, riconoscendoci chiamati da Gesù alla fraternità. Come san Paolo della Croce, ci sentiamo chiamati a vivere in una comunità di vita evangelica, nascendo dalla Memoria della Passione (Cost. 1) e testimoniando in questo modo con la vita e la missione la nostra ragione di essere nella Chiesa e nel mondo.

L'insistenza sui valori e le dinamiche della Comunità passionista, come si presentano nelle Costituzioni, ci invita in questo momento, in cui paradossalmente siamo segnati dall'individualismo, dal relativismo e da una grande sete di comunione, ad avere un'attenzione speciale per una rivitalizzazione della nostra Vita e Missione. La nostra esperienza carismatica della *Memoria passionis* nasce e si esprime nella comunità locale che prega, condivide, cresce nella comunione, realizza la missione e diventa espressione della forza riconciliatrice e vitalizzatrice che nasce dalla Croce; in questo modo diventa segno della nuova umanità in Cristo.

La radicale esperienza vissuta all'interno della nostra comunità carismatica passionista renderà profetica e significativa la nostra vocazione e sarà la principale realizzazione per la nostra missione: *essere testimoni della forza del Signore Crocifisso e Risorto.*

Azioni

Con il desiderio di voler rivitalizzare questa dimensione fondamentale della nostra esperienza carismatica, proponiamo alcune azioni per il prossimo sessennio:

1. La nostra vita comunitaria è il nostro primo apostolato. Ogni comunità locale sarà invitata a prendere coscienza di come deve vivere e testimoniare la sua condizione di identità passionista, inserita in una realtà culturale particolare e aperta all'universalità della Congregazione. Per questo ogni comunità locale realizzerà e verificherà periodicamente il proprio "progetto comunitario di vita".

2. Nei prossimi tre anni, in ogni Configurazione, si rifletterà sugli elementi costitutivi della comunità passionista, in ordine al discernimento e ad una rivitalizzazione della Vita e Missione, prendendo in considerazione

la qualità della nostra vita comunitaria. Nel prossimo Sinodo si valuterà questo processo.

3. Il Superiore Generale provvederà ad un'azione pastorale specifica (catechesi) motivando e potenziando la dimensione comunitaria della nostra esperienza carismatica e del nostro apostolato.

2. NELLA SPERANZA GIOIOSA FACCIAMO NOSTRA LA PASSIONE DI CRISTO PER I CROCIFISSI E LA TERRA

La nostra vocazione passionista è una chiamata a contemplare e proclamare Gesù Crocifisso con le parole e le opere di giustizia e di pace, in solidarietà con i crocifissi di oggi e quelli che, a motivo della loro situazione personale, non si sentono più a casa all'interno della chiesa. Noi Passionisti abbiamo sentito il grido dei bambini, degli anziani, dei poveri e degli abbandonati. Abbiamo sentito il grido della terra. Abbiamo visto il volto dei sofferenti. La Passione di Cristo continua nella Passione dei crocifissi di oggi.

L'aver vissuto questa esperienza cambia il nostro cuore, anima la nostra vita comunitaria ed è la spinta per la nostra missione.

Azioni

Il 46° Capitolo Generale approva le seguenti azioni:

1. Ogni Configurazione avrà una commissione GPIC.

Loro compiti saranno:

- Aiutare la Configurazione a riflettere su GPIC alla luce del Carisma Passionista e cercare azioni concrete.
- Animare le celebrazioni delle giornate mondiali proposte dalla Segreteria della Solidarietà e Missione.
- Promuovere i progetti di Solidarietà all'interno della Congregazione.
- Promuovere lo studio e l'approfondimento della dottrina sociale della Chiesa e dei temi di GPIC nella formazione iniziale e permanente. Negli stessi programmi, in qualche tappa della formazione, si includeranno esperienze di vita in una comunità inserita in situazioni di sofferenza.

2. Il Superiore Generale è il presidente della ONG "Solidarietà Passionista". Questa ONG avrà, come segretario, il Segretario della Solidarietà e Missione; questi sarà anche Responsabile per il coordinamento



di iniziative comuni tra le ONG che la Congregazione ha nelle diverse Configurazioni.

3. Il Superiore Generale nominerà un assistente che, insieme al Segretario della Solidarietà e Missione, si impegni a sostenere i progetti dei nostri missionari e missionarie.

4. Nelle varie Configurazioni promuoveremo azioni che favoriscano la “Banca etica” e l’impegno per l’ambiente (energie alternative, ecologia...), con un programma di azioni concrete.

5. Le Configurazioni e le distinte entità che le costituiscono esamineranno e decideranno su come utilizzare le proprie risorse (proprietà, finanze, personale) in solidarietà con i crocifissi e la creazione che soffre (sostenibilità).

3. EVANGELIZZAZIONE E NUOVA EVANGELIZZAZIONE

Rinnovare il nostro entusiasmo per essere testimoni della parola della croce all’uomo contemporaneo

In comunione con la Chiesa che celebrerà il prossimo Sinodo dal tema "La Nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana", noi passionisti proclamiamo la Parola della Croce in un mondo culturalmente trasformato, tecnologicamente evoluto e sempre più secolarizzato. Cerchiamo nuovi modi ed espressioni della Buona Notizia, nel rispetto delle diverse culture e tradizioni in cui siamo chiamati a predicare Cristo crocifisso.

Primato della Parola della Croce e formazione culturale

Noi passionisti (religiosi e laici) affermiamo il primato della Parola della Croce nell’annuncio della Verità che è Cristo. In dialogo con il contesto culturale in cui viviamo, ci impegniamo all’approfondimento della Parola di Dio attraverso lo studio e la preghiera, per essere ben formati e pronti all’evangelizzazione. Il nostro annuncio diventa anche denuncia delle ingiustizie sociali e speranza per i “crocifissi” di oggi.

Dimensione comunitaria dell’evangelizzazione

Viviamo l’evangelizzazione in un contesto comunitario-apostolico, con un progetto pastorale condiviso. La presenza di una comunità passionista deve essere “significativa” nel territorio in cui vive, cioè capace di

interpellare la gente con l'annuncio evangelico e di lasciarsi interpellare dalle istanze della realtà in cui opera.

Dialogo con i “lontani”; dialogo multiculturale, ecumenico e interreligioso

Noi passionisti proponiamo una pastorale d'annuncio rivolta ai “lontani”, a coloro i quali hanno abbandonato la Chiesa e a quanti rimangono ai margini della Chiesa stessa. In una società multiculturale, l'annuncio evangelico sarà favorito dalle relazioni con le diverse comunità etniche e religiose, anch'esse ricche di cultura e di spiritualità.

Mass Media

Per adempiere al compito di evangelizzatori, noi passionisti vogliamo formarci all'uso e all'abitazione dei mass media come nuovo *areopago* in cui è necessario essere presenti e qualificati, per interagire soprattutto con i giovani.

Azioni

- Ogni entità e/o Configurazione creerà una équipe di religiosi, religiose e laici per l'evangelizzazione globale e locale
- Ogni entità e/o Configurazione organizzerà per religiosi e laici corsi di iniziazione e di aggiornamento alla predicazione, per rinnovare le forme tradizionali di predicazione (missioni al popolo, esercizi spirituali e predicazioni locali, parrocchie ecc.) e promuovere le nuove forme d'annuncio, facendo leva sulle capacità creative di ciascuno.
- Ogni entità e/o Configurazione s'impegnerà ad offrire un'istruzione adeguata ai religiosi e laici impegnati nell'evangelizzazione perché i tradizionali mezzi di comunicazione (radio, stampa e tv) e nuovi media (web e reti sociali) diventino luoghi e strumenti di evangelizzazione.

4. FORMAZIONE ALLA SPIRITUALITÀ PASSIONISTA

Sapendo che il primo formatore è Dio (Cost. 77), siamo convinti che la formazione sulla spiritualità passionista nasce dall'azione dello Spirito Santo; tale formazione cresce con l'ascolto della Parola, la contemplazione del Crocifisso, lo studio, la vita fraterna, con l'annuncio e la solidarietà con i crocifissi.



La spiritualità che sgorga dal Carisma Passionista: la Memoria della Passione di Gesù come “la più grande e meravigliosa opera dell’amore di Dio”, parla significativamente ai mali e alle ingiustizie dell’umanità oggi e alla nostra terra sofferente.

È imperativo che, alle persone attratte al nostro Carisma, sia religiosi professi che laici, sia offerta una formazione significativa nella Spiritualità Passionista come priorità e che abbiano accesso a risorse per l’approfondimento della loro spiritualità.

Pertanto il Capitolo generale ha approvato la creazione di un Ufficio per la Formazione per tutta la Congregazione.

Azioni

- Coordinare, animare e orientare i piani di formazione per i religiosi e i laici della famiglia passionista.
- Sviluppare le risorse necessarie per la formazione storica e spirituale della Congregazione.
- Favorire e promuovere il dialogo con i formatori delle diverse aree.
- Incrementare la ricerca teologica sul nostro carisma.

5. PARTECIPAZIONE DEI LAICI, UOMINI E DONNE, AL CARISMA, ALLA VITA E ALLA MISSIONE PASSIONISTA

Noi crediamo che il ricco potenziale del carisma, della vita e della missione dei Passionisti giungerà a una più piena espressione e realizzazione quando sarà condiviso dai laici nella Famiglia Passionista.

Per questa ragione il 46° Capitolo Generale ha deciso di includere il seguente testo nei Regolamenti Generali della Congregazione della Passione di Gesù Cristo:

Radicati in Cristo con il Battesimo e partecipi dell’universale vocazione alla santità, condividiamo con i fedeli laici, secondo lo spirito e l’insegnamento di san Paolo della Croce, la missione affidataci dalla Chiesa di annunciare al mondo il Vangelo della Passione con la nostra vita e con l’apostolato (cf. Cost. N. 2). Nel rispetto dell’identità e dell’originalità di ciascuna vocazione, ci apriamo ad un fecondo scambio di doni nella reciprocità per promuovere con i laici che condividono il nostro Carisma, la grata memoria della Passione di Cristo in tutti gli uomini e donne che incontriamo sul nostro cammino, specialmente i ‘crocifissi’ di oggi.

Per facilitare questo, proponiamo le seguenti **azioni**:

1. Le Province, Vice-Province e i Vicariati sono incoraggiati a fare dichiarazioni nei loro Capitoli provinciali e nei loro Congressi che affermino il valore della vocazione dei laici, uomini e donne, che condividono la vocazione passionista. Per quanto è possibile, le Province, Vice-Province e i Vicariati designeranno una delle loro case come luogo di accoglienza per i laici uomini e donne che condividono la vocazione passionista. Lì, con dei Passionisti professi, possono cercare nuovi modi di essere Passionisti insieme.

2. Le Configurazioni sono incoraggiate a dialogare con i laici uomini e donne che condividono il carisma, la vita e la missione dei Passionisti, come pure con i religiosi e gli Istituti secolari della Famiglia Passionista. Questo dialogo avrà luogo a quattro livelli: vita, azione, scambio teologico, esperienza religiosa.

3. Un membro del Consiglio Generale avrà la responsabilità di questa area.

6. PASSIONISTI E GIOVANI INSIEME NELLA VITA E NELLA MISSIONE

Innamorati di Cristo Crocifisso, noi religiosi passionisti viviamo in comunità, impegnati a essere memoria della Passione e, partendo dalla nostra vita, vogliamo condividere con i giovani la spiritualità passionista e il sogno di essere Buona Notizia nel mondo.

Consapevoli dei cambiamenti e dei contrasti che esistono nel nostro mondo sempre più pluralista e individualista, noi religiosi passionisti, vogliamo comprendere la realtà che vivono i giovani di oggi e, con un atteggiamento di ascolto e di dialogo, affrontare insieme le sfide della vita e promuovere l'impegno per la giustizia, la pace e l'integrità della creazione (Mt. 6,33).

Consapevoli dei disvalori del mondo, presenti anche nella realtà giovanile, vogliamo accompagnare i giovani durante la loro crescita nella vita e nella fede, per mezzo di una pastorale giovanile che, nel rispetto del loro modo di essere, proponga loro un impegno sempre maggiore.

Riaffermando un'opzione per i giovani, desideriamo che essi scoprano la loro vocazione integrale, dal momento che tutta la vita è vocazione: e per questo offriamo la nostra spiritualità e il nostro carisma come strumento e guida per la loro vita.

Azioni:



1. Promuovere nelle nostre Configurazioni la pastorale giovanile vocazionale come cammino per favorire l'incontro con Gesù e così facilitare in essi la risposta alla loro personale vocazione religiosa o laicale.

2. Promuovere nei giovani un impegno missionario che permetta loro di condividere con noi la nostra vita e il nostro apostolato passionista attraverso il volontariato nazionale e internazionale.

3. Incorporare nell'Ufficio per la Formazione l'area della pastorale giovanile, con lo scopo di potenziare il lavoro in rete e condividere sia il materiale di pastorale giovanile, sia quello relativo alla nostra spiritualità e al nostro carisma.

4. Facilitare, per quanto possibile, nelle diverse zone di ogni entità, la creazione di una comunità di accoglienza per i giovani che chiedono di condividere la nostra vita passionista e realizzare un discernimento vocazionale.

5. Incoraggiare e sostenere la partecipazione a laboratori, seminari, giornate, attività giovanili e incontri internazionali come la GMG (Giornata Mondiale della Gioventù).

6. Promuovere, nel contesto dei programmi inerenti alla formazione, iniziale e permanente, delle Configurazioni, delle iniziative per comprendere la realtà dei giovani di oggi e così aiutare i religiosi a sviluppare un atteggiamento più aperto all'ascolto e all'accoglienza della realtà giovanile.

7. Celebrare la festa di san Gabriele dell'Addolorata come Giornata internazionale della gioventù passionista.

TESTI GIURIDICI E UFFICIALI

1. TRANSIZIONI GIURIDICHE APPROVATE DAL CAPITOLO

N. 1. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, in accordo con quanto stabilisce il n. 104 delle nostre Costituzioni, approva la richiesta della Vice-Provincia della Santa Fede (FID/Colombia) e la costituisce Provincia, con lo stesso nome.

N. 2. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, in accordo con quanto stabilisce il n. 104 delle nostre Costituzioni, con il consenso della Provincia del Sacro Cuore di Gesù (CORI), approva la richiesta del Vicariato di Nostra Signora della Pace (CORI-PAC/Repubblica Dominicana e Puerto Rico) e la costituisce Vice-Provincia, con lo stesso nome.

N. 3. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, in accordo con quanto stabilisce il n. 104 delle nostre Costituzioni, con il consenso della Provincia della Santa Croce (CRUC), approva la richiesta del Vicariato di S. Tommaso Apostolo (THOM/India) e lo costituisce Vice-Provincia con lo stesso nome. Il governo della Vice-Provincia entrerà in funzione nel 2013 con la celebrazione del Congresso Vice-Provinciale.

N. 4. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, in accordo con quanto stabilisce il n. 104 delle nostre Costituzioni, con il consenso delle Province della Presentazione di Maria Santissima (PRAES), della Madre della Santa Speranza (SPE) e dell'Addolorata (DOL), approva la richiesta dei Vicariati brasiliani del Beato Domenico Barberi (PRAES-DOMIN), di Cristo Liberatore (SPE-LIBER) e di Nostra Signora della Vittoria (DOL-VICT) e li costituisce una nuova Provincia. Il governo unitario della Provincia entrerà in funzione nel 2014 con la celebrazione del Capitolo Provinciale unitario.

N. 5. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, in accordo con quanto stabilisce il n. 104 delle nostre Costituzioni, col consenso della Provincia del Sacro Costato (LAT), approva la richiesta delle Province del Calvario (CALV/Brasile, Mozambico), dell'Immacolata Concezione (CONC/Argentina-Uruguay) e del Vicariato del Beato Isidoro De Loor (LAT-ISID/Brasile), e li costituisce una nuova Provincia. Il governo unitario della Provincia entrerà in funzione nell'anno 2016 con la celebrazione del Capitolo Provinciale unitario.



N. 6. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, conformemente alla norma del n. 104 delle Costituzioni, approva la richiesta delle Province del Sacro Cuore di Gesù (CORI/Spagna), della Sacra Famiglia (FAM/Spagna, Cuba, El Salvador, Guatemala, Honduras, Mexico, Venezuela), del Preziosissimo Sangue (SANG, Spagna, Bolivia, Cile, Equador, Panama), della Santa Fede (FID/Colombia) e del Vicariato della Risurrezione (CORI-RES/Perù) e li costituisce una nuova Provincia, con il nome di “Sacro Cuore” (SCOR). Il governo unitario della Provincia entrerà in funzione nel 2013 con la celebrazione del Capitolo Provinciale unitario.

N. 7. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, conformemente alla norma del n. 104 delle Costituzioni, approva la richiesta delle Province della Presentazione di Maria Santissima (PRAES/Italia, Nigeria), dell’Addolorata (DOL/Italia), della Pietà (PIET/Italia, Bulgaria), del Cuore Immacolato di Maria (CORM/Italia), del Sacro Costato (LAT/Italia) e del Santissimo Crocifisso (CFXI/Italia), dalla Provincia di San Michele (MICH/Francia) e dalla Provincia di Nostra Signora di Fatima (FAT/Portogallo, Angola), con le presenze in Angola, Bulgaria e Nigeria e le costituisce una nuova Provincia con il nome di “Beato Eugenio Bossilkov” (CEB). Il governo unitario della Provincia entrerà in funzione nel 2015 con la celebrazione del Capitolo Provinciale unitario.

2. COSTITUZIONE DELLE CONFIGURAZIONI

CEB - Configurazione Beato Eugenio Bossilkov

1. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo costituisce la Configurazione del Beato Eugenio Bossilkov (CEB), come una singola entità giuridica, composta dalle Province della Presentazione di Maria Santissima (PRAES/Italia, Nigeria), dell'Addolorata (DOL/Italia), della Pietà (PIET/Italia, Bulgaria), del Cuore Immacolato di Maria (CORM/Italia), del Sacro Costato (LAT/Italia) e del Santissimo Crocifisso (CFXI/Italia), dalla Provincia di San Michele (MICH/Francia) e dalla Provincia di Nostra Signora di Fatima (FAT/Portogallo, Angola).

2. La Configurazione CEB, pur formando un'unica Provincia, con governo ordinario proprio, è articolata in Regioni, che corrispondono alle Province precedenti della Configurazione stessa.

3. Il governo provinciale unitario entrerà in funzione nel 2015 con la celebrazione del Capitolo Provinciale unitario. Nei tre anni che intercorrono fra il 2012 e il 2015, la Configurazione, continuando il proprio cammino verso l'unità, si regge secondo quanto stabilito nei Regolamenti Generali, n. 96, sia per quanto riguarda i suoi propri compiti nel campo delle tre solidarietà, sia, in particolare, allo scopo di preparare le norme per la partecipazione e celebrazione del Capitolo Provinciale unitario, norme da sottoporre all'approvazione del Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio.

4. Sarà compito del primo Capitolo Provinciale unitario, approvare i Regolamenti della nuova Provincia. Questi dovranno essere sottoposti all'approvazione del Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio.



SCOR – Configurazione Sacro Cuore

1. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo costituisce la Configurazione del Sacro Cuore di Gesù (SCOR), come una singola entità giuridica, composta dalle Province del Sacro Cuore (CORI/Spagna), della Sacra Famiglia (FAM/Spagna, Cuba, El Salvador, Guatemala, Honduras, Mexico, Venezuela), del Preziosissimo Sangue (SANG/Spagna, Bolivia, Cile, Ecuador, Panama), della Santa Fede (FID/Colombia) e del Vicariato della Risurrezione (CORI/RES/Perù).

2. Il governo provinciale unitario entrerà in funzione nel 2013 con la celebrazione del Capitolo Provinciale unitario. Fino al 2013 la Configurazione si regge secondo quanto stabilito nei Regolamenti Generali n. 96, allo scopo di preparare le norme per la partecipazione e celebrazione del Capitolo Provinciale unico, norme da sottoporre all'approvazione del Superiore Generale e del suo Consiglio.

3. Sarà compito del primo Capitolo Provinciale unitario approvare i Regolamenti della nuova Provincia, da sottoporre all'approvazione del Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio.

CJC – Configurazione Gesù Crocifisso

1. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo costituisce la Configurazione di Gesù Crocifisso (CJC), come un'aggregazione di diverse entità autonome, composta dalle Province di San Paolo della Croce (PAUL/USA), della Santa Croce (CRUC/USA), di Cristo Re (REG/Messico), dalla nuova Provincia composta dalle Province del Calvario (CALV/Brasile, Mozambico), dell'Immacolata Concezione (CONC/Argentina, Uruguay) e dal Vicariato del Beato Isidoro De Loor (LAT-ISID/Brasile); dalla nuova Provincia composta dai Vicariati del Beato Domenico Barberi (PRAES-DOMIN/Brasile), di Cristo Liberatore (SPE-LIBER/Brasile) e di Nostra Signora della Vittoria (DOL-VICT/Brasile), e dalla Vice-Provincia di Nostra Signora della Pace (PAC/Repubblica Dominicana, Puerto Rico).

2. Nella Configurazione CJC ogni entità giuridica avrà il proprio governo. Per promuovere i valori della Solidarietà nei campi della formazione, del personale e delle finanze, la Configurazione avrà un proprio Presidente e un Consiglio composto dai Superiori maggiori delle varie entità che la compongono.

3. La Configurazione si regolerà secondo quanto stabilito nel n. 96 dei Regolamenti Generali e inoltre preparerà un proprio Statuto, da sottoporre all'approvazione del Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio.



PASPAC – Configurazione dei Passionisti di Asia e Pacifico

1. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo costituisce la Configurazione dei Passionisti di Asia e Pacifico (PASPAC), come un'aggregazione di diverse entità autonome, composta dalle Province dello Spirito Santo (SPIR/Australia, Nuova Zelanda e Papua Nuova Guinea), della Passione di Cristo (PASS/Filippine), dei Martiri Coreani (MACOR/Corea, Repubblica popolare Cinese), della Regina della Pace (REPAC/Indonesia), dalle Vice-Province dei Martiri Giapponesi (MAIAP/Giappone), di San Tommaso apostolo (THOM/India) e dalla Missione Generalizia di Nostra Signora di Lavang (LAVA/Vietnam).

2. Nella Configurazione PASPAC ogni entità giuridica avrà il proprio governo. Per l'attuazione dei valori della Solidarietà nei campi della formazione, del personale e delle finanze, la Configurazione avrà un proprio Presidente e un Consiglio composto dai Superiori maggiori delle varie entità che la compongono.

3. La Configurazione si regolerà secondo quanto stabilito nel n. 96 dei Regolamenti Generali e inoltre approverà un proprio Statuto entro il maggio 2014, da sottoporre all'approvazione del Superiore Generale col consenso del suo Consiglio.

CCH – Configurazione San Carlo Houben

1. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo costituisce la Configurazione di San Carlo Houben (CCH), come un'aggregazione di diverse entità autonome, composta dalle Province dell'Assunzione di Maria (ASSUM/Polonia, Ucraina, Repubblica Ceca), di San Gabriele (GABR/Belgio), di San Giuseppe (IOS/Inghilterra, Galles, Svezia), di San Patrizio (PATR/Irlanda, Scozia, Francia), della Madonna della Santa Speranza (SPE/Olanda, Germania del nord) e dalla Vice-Provincia delle Cinque Piaghe (VULN/Germania del sud, Austria).

2. Nella Configurazione CCH ogni entità giuridica avrà il proprio governo. Per l'attuazione dei valori della Solidarietà nei campi della formazione, del personale e delle finanze, la Configurazione avrà un Presidente e un Consiglio composto dai Superiori maggiori delle varie entità che la compongono.

3. La Configurazione si regolerà secondo quanto stabilito nel n. 96 dei Regolamenti Generali e inoltre approverà un proprio Statuto con effetto immediato, da sottoporre all'approvazione del Superiore Generale col consenso del suo Consiglio.



CPA – Configurazione dei Passionisti dell’Africa

1. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo costituisce la Configurazione dei Passionisti dell’Africa (CPA), come un’aggregazione di diverse entità autonome, composta dalla Vice-Provincia di Cristo Salvatore (SALV/Congo), e dai Vicariati di Santa Gemma (CORM-GEMM/Tanzania), di Nostra Signora Madre dell’Africa (PATR-MATAF/Botswana, Zambia, Sud Africa) e di San Carlo Lwanga (CORM-CARLW/Kenia).

2. Nella Configurazione CPA ogni entità giuridica avrà il proprio governo. Per l’attuazione dei valori della solidarietà nei campi della formazione, del personale e delle finanze, la Configurazione avrà un Presidente e un Consiglio composto dai Superiori maggiori delle varie entità che la compongono.

3. La Configurazione si regolerà secondo quanto stabilito nel n. 96 dei Regolamenti generali e inoltre approverà un proprio Statuto, da sottoporre all’approvazione del Superiore Generale, col consenso del suo Consiglio.

4. a. Il 46° Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo delibera che i Vicariati della Configurazione CPA proseguano nel processo per raggiungere una propria autonomia. Questo processo sarà sostenuto dal Governo Generale e dalle Province alle quali i Vicariati appartengono attualmente, attraverso le commissioni trilaterali che concluderanno il loro lavoro nel 2015.

b. La modalità e la durata di questo sostegno saranno concordate tra le parti interessate: Consiglio Generale, Province e Vicariati.

c. La determinazione se i Vicariati GEMM, CARLW e MATAF diventeranno Vicariati generalizi oppure Vice-Province sarà presa dal Superiore Generale col consenso del suo Consiglio, sentito il parere dei quattro Congressi GEMM, CARLW e MATAF e SALV e delle due Province madri nel 2013.

d. Il processo per il raggiungimento dell’autonomia di questi tre Vicariati sarà esaminato dal Sinodo Generale del 2015.

3. LE CONFIGURAZIONI NEI NN. 94-96 DEI REGOLAMENTI GENERALI

Art. 94 – Per attuare la Solidarietà specialmente nei tre ambiti del Personale, della Formazione e delle Finanze sono costituite le Configurazioni, come aggregazioni di varie entità giuridiche autonome (province, vice-province e vicariati), o anche come un'entità giuridica unitaria diversamente articolata al proprio interno: provincia con regioni. Le Configurazioni vengono organizzate per favorire il dialogo e la cooperazione fra le diverse parti della Congregazione e per realizzare iniziative e azioni comuni per la vita e la missione della Congregazione. Ogni provincia, vice-provincia e vicariato farà parte di una Configurazione.

Art. 95 – Fuori del Capitolo generale, spetta al Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio, e sentito il Consiglio allargato, su richiesta delle province, vice-province e vicariati interessati, costituire, modificare o sopprimere una Configurazione. Ugualmente spetta al Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio, e sentito il Consiglio allargato, concedere a una provincia, vice-provincia, vicariato o regione che ne faccia espressa e motivata richiesta, il cambio di Configurazione.

Art. 96

– **1.** La Configurazione composta da più entità giuridiche si regge in base ad uno Statuto particolare, approvato dal Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio, tenuto conto di quanto segue:

- a. La Configurazione costituita da più entità agisce a norma degli Statuti mediante un Consiglio Esecutivo composto dai Superiori maggiori delle varie entità dalle quali è costituita.
- b. Il Consiglio esecutivo eleggerà un Presidente con compiti di animazione, di coordinamento dell'azione comune e di collegamento con il Consiglio generale e con le altre Configurazioni. Le modalità di designazione del Presidente e la durata del suo incarico, sono determinate negli Statuti particolari. E' responsabilità del presidente attuare le decisioni prese.
- c. Per la realizzazione della Solidarietà nella Formazione, nel Personale e nelle Finanze, i Superiori maggiori componenti il Consiglio esecutivo hanno capacità giuridica di prendere decisioni con l'unanimità dei voti o anche con la maggioranza dei voti. In quest'ultimo caso, le decisioni non prese con l'unanimità dei voti da parte del Consiglio esecutivo, affinché abbiano effetto vincolante, devono essere confermate dal Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio.



– 2. Nelle Configurazioni composte da un'unica entità, il Consiglio esecutivo è formato dal Superiore Maggiore/Presidente e dai Responsabili/Consultori di Regione.

4. IL SINODO GENERALE E IL CONSIGLIO NELLE COSTITUZIONI E NEI REGOLAMENTI GENERALI.

A) Costituzioni

Il Sinodo generale e il Consiglio allargato (titolo tra il n. 143 e il n. 144)

N. 146:

Il Superiore Generale convoca il Sinodo una volta al sessennio, dopo tre anni dal Capitolo Generale, e inoltre quando lo ritiene opportuno col consenso del suo consiglio o quando ne facesse richiesta la maggioranza dei Provinciali. I membri del Sinodo devono essere consultati circa l'agenda degli incontri e sono liberi di presentare altri argomenti per l'eventuale discussione.

N. 147b:

Il Superiore Generale, per avere una comunicazione continua con le varie parti della Congregazione, per conoscerne le difficoltà e le attese e per attuare scelte che favoriscano al suo interno la Solidarietà negli ambiti del Personale, della Formazione e delle Finanze, oltre al proprio Consiglio e al Sinodo, si avvale anche della cooperazione del "Consiglio allargato", come organo consultivo, secondo quanto definito nei Regolamenti Generali.

B) Regolamenti Generali

1. Il Consiglio allargato è un organo consultivo che ha lo scopo di aiutare il Superiore Generale e di servire da collegamento tra il Governo generale e le diverse parti della Congregazione. Oltre a dare il proprio parere in tutte quelle materie che il Superiore Generale riterrà opportuno sottoporre alla sua attenzione, il Consiglio allargato prende in esame soprattutto le questioni che riguardano la vita e il funzionamento delle Configurazioni, con particolare riferimento all'attuazione della Solidarietà negli ambiti del Personale, della Formazione e delle Finanze, suggerendo i mezzi e le iniziative più idonei a questo scopo. Per la costituzione, la modifica e la soppressione di una Configurazione, il Superiore Generale, fuori dal Capitolo generale e dal Sinodo generale, è tenuto a chiedere il parere del Consiglio allargato oltre il consenso del proprio Consiglio.

2. Il Consiglio allargato è composto dal Superiore Generale, che lo presiede, dai Consultori generali, dal Segretario generale e dai Presidenti delle Configurazioni. Nel caso in cui il Presidente di una Configurazione fosse impedito a partecipare, prenderà il suo posto il Vice/presidente o un altro religioso, secondo quanto previsto dagli Statuti di ciascuna Configurazione.

3. Il Consiglio allargato viene convocato dal Superiore Generale una volta all'anno o ogni qualvolta il Superiore Generale lo ritiene opportuno, sentito il suo Consiglio, o anche quando la maggioranza dei Presidenti della Configurazione ne facesse richiesta. L'ordine del giorno è stabilito dal Superiore Generale, sentito il Consiglio allargato.

5. PROPOSTE APPROVATE

No. 1 – Una fraterna Congregazione di fratelli

Il Capitolo Generale riconferma la decisione dei Capitoli Generali 1988, 1994, 2000 e 2006, ossia che la Congregazione non sia più considerata una comunità clericale, ma piuttosto una fraterna Congregazione di fratelli ed invita il Superiore Generale con il suo Consiglio a presentare questo aspetto presso i Dicasteri competenti della S. Sede.

No. 2 - Distacco dei Vicariati dalle Province madri

Il Capitolo Generale raccomanda al Superiore Generale e al suo Consiglio le seguenti soluzioni giuridiche per il distacco dei Vicariati dalle Province madri.

Le possibili soluzioni giuridiche segnalate dalla Commissione giuridica sono le seguenti:

1. I Vicariati provinciali con sufficiente maturità istituzionale e strutturale (congruo numero di religiosi, capacità di *leadership* e di formazione, autosufficienza economica, ecc.) diventano Vice-province. Con la qualifica di Vice-province, come dicono le Costituzioni, il Superiore che le governa lo fa con giurisdizione vicaria a nome del Superiore Generale; esse dipendono da lui e praticamente sono “equiparate” alle Province.

2. I Vicariati provinciali diversi per dipendenza giuridica ma appartenenti alla stessa Configurazione, che non hanno ancora le condizioni sufficienti per diventare Vice-province, si uniscono tra di loro e danno vita ad una nuova Vice-provincia o Provincia.



3. Un Vicariato provinciale si fonde o si lega giuridicamente ad una delle Province o Vice-province della Configurazione di appartenenza, già esistenti.

4. Nel caso non fossero possibili, per fondati e oggettivi motivi, le soluzioni 2) e 3), è possibile il passaggio da Vicariato provinciale a generalizio. In quanto tale avrebbe la possibilità di fare parte della Configurazione come entità giuridica autonoma.

NB: le stazioni missionarie continuano a dipendere dalla Provincia madre.

No. 3 - Norme circa la partecipazione al Capitolo generale e al Sinodo generale

L'introduzione del sistema delle Configurazioni con le sue particolarità, comporta anche la revisione delle norme circa la partecipazione, con una equa rappresentatività delle varie parti della Congregazione, al Capitolo generale e al Sinodo generale. Preso atto di questo, il Capitolo generale delega al Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio, e sentito il parere del Consiglio allargato, la facoltà di approvare nuove norme, preparate da un piccolo gruppo di studio, per la partecipazione al prossimo Sinodo generale. Tali norme saranno riviste e approvate dal Sinodo stesso. Ugualmente il Capitolo generale affida al prossimo Sinodo generale il compito di preparare nuove norme per la partecipazione al Capitolo generale del 2018.

No. 4 - La vocazione di Fratello nella Congregazione

Il Capitolo Generale 2012 riafferma la vocazione di Fratello nella Congregazione. Il Capitolo raccomanda che ogni Configurazione promuova la vocazione di Fratello e provveda affinché tutti i candidati alla nostra vita passionista abbiano una piena informazione sul ruolo e la missione del Fratello Passionista.

No. 5 - Laici che condividono il nostro carisma

Radicati in Cristo con il Battesimo, partecipi dell'universale vocazione alla santità, condividiamo con i fedeli laici, secondo lo spirito e l'insegnamento di S. Paolo della Croce, la missione affidataci dalla Chiesa di annunciare al mondo il Vangelo della Passione con la vita e con l'apostolato (Cost. 2). Nel rispetto dell'identità e dell'originalità di ciascuna vocazione, ci apriamo ad un fecondo scambio di doni nella reciprocità, per promuovere con i laici che condividono il nostro carisma, la grata memoria della Passione di Cristo, in tutti gli uomini e donne che incontriamo sul nostro cammino, specialmente nei "crocifissi" di oggi.

No. 6 – Linee guida sul Ministero con i bambini e gli adulti vulnerabili

Ispirato dalla vita e testimonianza di Gesù Crocifisso, Figlio di Dio e Figlio di Maria, dai valori e dagli insegnamenti che ci ha dato nel Suo Vangelo, dalle migliori tradizioni della Chiesa Cattolica e dalla Spiritualità del nostro Santo Fondatore, S. Paolo della Croce, il 46° Capitolo Generale dichiara che:

La Congregazione della Passione, una Congregazione Internazionale di Religiosi sacerdoti e fratelli, aderisce alle Linee guida sulle qualità professionali dei sacerdoti e religiosi approvate dalla Santa Sede, come pure quelle stabilite dalle locali Conferenze dei Religiosi e dei Vescovi.

Basandosi sulle Linee guida stabilite da ogni Conferenza Episcopale Regionale e dalla Conferenza dei Religiosi, ogni Provincia, Vice Provincia e Vicariato deve scrivere e rendere pubbliche le proprie linee-guida per la protezione dei bambini e degli adulti vulnerabili e le procedure da adottare nei confronti di un religioso che venisse accusato di abusi sessuali.

Queste linee-guida devono rispettare i diritti e le necessità di coloro che possono presentare accuse e i diritti e le necessità del sacerdote o fratello che è accusato. Tutte le linee-guida scritte devono essere inviate e custodite nell'Archivio del Procuratore Generale.

No. 7 - Ufficio permanente per la Formazione

Il Capitolo generale approva la creazione di un Ufficio permanente per la Formazione per tutta la Congregazione.

No. 8 - Criteri per la propria amministrazione finanziaria

Il Capitolo Generale decreta:

1. Che ogni Entità e Configurazione stabilisca una serie di criteri a garanzia della propria amministrazione finanziaria. Devono essere introdotte delle adeguate e precise misure di sicurezza, secondo quanto consentito dalle varie istituzioni finanziarie (banche, casse di risparmio o altro) e in accordo delle leggi civili di ogni singola nazione, cosicché nessun religioso, con responsabilità economiche, sia a livello generale che provinciale o locale, possa operare esclusivamente da solo, per quanto riguarda la gestione di qualunque disponibilità di beni della Congregazione.

2. Che nei criteri, sia a livello di Entità locale che della più ampia Configurazione, si prendano in considerazione soprattutto le esigenze che il voto di povertà impone ad ogni religioso. Ciò si manifesti in termini di maggiore trasparenza finanziaria e della una necessaria comunicazione dei vari conti



bancari e investimenti fatti, sia da religiosi singoli (tesorieri, economi locali, ecc.), che da comunità locali, o dall'amministrazione di ogni entità locale o dalla Configurazione stessa.

3. Che la Commissione Generale delle Finanze (Economato Generale delle Finanze) avrà il compito di stabilire una serie di criteri nelle questioni economiche, usando lo stesso schema indicato sopra, per l'amministrazione del patrimonio della Congregazione.

4. Che i criteri e le misure per l'amministrazione finanziaria della Configurazione siano presentati al Consiglio Esecutivo di ogni Configurazione non più tardi del primo Novembre 2013, dove saranno approvati o modificati. I criteri delle Entità e delle Configurazioni saranno poi inviati al Superiore Generale, non più tardi del quindici Gennaio 2014, in modo che egli li possa confermare o modificare con il consenso del suo Consiglio e sentito il parere del Consiglio Allargato. Anche i criteri per l'amministrazione del patrimonio della Congregazione saranno confermati o modificati dal Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio e sentito il parere del Consiglio Allargato.

No. 9 - Contributo al Fondo di Solidarietà

Il Capitolo Generale delega il Superiore Generale, con il consenso del suo Consiglio e avendo consultato il Consiglio Allargato, di creare una norma che chiarirà l'interpretazione del pagamento del Contributo al Fondo di Solidarietà del 2% nel caso di Istituzioni della Congregazione come Scuole, Case di Esercizi e casi analoghi.

La norma chiarirà se il 2% vada versato alla Congregazione calcolando il guadagno lordo della Scuola, della Casa di Esercizi o di un'istituzione simile, o se sia calcolato sul guadagno netto che entra alla Provincia, Vice-Provincia o Vicariato dalle istituzioni suddette.


No. 10 - Castellazzo

Il Capitolo generale raccomanda al Superiore Generale e al suo Consiglio di avviare un dialogo con il Vescovo della Diocesi di Alessandria, sotto la cui giurisdizione ecclesiastica si trova Castellazzo, per verificare la possibilità di poterne assumere con religiosi passionisti il servizio pastorale, con l'intento di affidarlo alla responsabilità di una Provincia o Vice-Provincia giovane della Congregazione o ad una Configurazione.

No. 11 - Sutton

Il Capitolo generale raccomanda al Superiore Generale e suo Consiglio di avviare un dialogo con il Provinciale della Provincia san Giuseppe (JOS), la Configurazione del Settore nord europeo dei Passionisti (NESP), la Superiora Generale delle Suore della santissima Croce e Passione, la Fondazione del Santuario di Sutton e l'Arcivescovo della Diocesi di Liverpool, sotto la cui giurisdizione si trova la Chiesa e Parrocchia dove sono custodite le spoglie del Beato passionista Domenico Barberi, dei Servi di Dio Ignazio Spencer e Elizabeth Prout, per poter assumere, con religiosi passionisti, il servizio pastorale della medesima parrocchia, affidandola alla responsabilità di una Provincia o Vice-Provincia giovane della Congregazione o ad una Configurazione.

Segreteria Generale
Roma, Marzo 2013

Finito di stampare nel mese di Marzo 2013
c/o  Editoriale Eco srl - S. Gabriele (TE)
Tel. 0861.975924 - E-mail: tipografia@ecosangabriele.com

